

nuale, Presidente di Automotive Industrial Project, consorzio per l'internazionalizzazione delle imprese.

Succede a Giannicola Albarèlli, titolare di Reggiana Riduttori di San Polo, che lo ha guidato negli scorsi tre anni.

Siedono accanto a Ruozzi nel Consiglio per il 2014-2016: il vicepresidente Pietro Bertolini (Apo Fluid Force) e i consiglieri Silvio Alberti (Prima Industries e Tecno Project) e Franco Mantovani (Mar-Plast).

Questi gli impegni del Consorzio per l'anno in corso: "Continueremo a percorrere la strada della partecipazione ai bandi europei e, per questo, abbiamo rinnovato l'accordo di collaborazione con una società leader in questo campo. Abbiamo ottenuto nuove e più vantaggiose tariffe per la spedizione delle merci e dei documenti e continueremo a vagliare le proposte del mercato per offrire sempre servizi migliori e più competitivi. Concentreremo una parte dei nostri sforzi per riattivare le relazioni con i paesi del Nord Africa, ancora caratterizzati da situazioni d'incertezza politica, ma mercati prossimi a noi e molto ricettivi, specialmente per il "Made in Italy". Prevediamo progetti e opportunità in Giappone, Indonesia, Stati Uniti, Messico, Colombia, Cile e Perù".

#### **SEMINARIO "LE RETI DI IMPRESE REGGIANE SI PRESENTANO"**

Si è svolto presso la sede di Unindustria Reggio Emilia il seminario: "Le Reti di imprese reggiane si presentano", che ha visto per la prima volta le imprese associate, che hanno già sottoscritto questo tipo di contratto, raccontare le loro esperienze e confrontarsi.

Dopo l'introduzione a cura di Davide Bezzecchi, Responsabile Sportello Reti Unindustria Reggio Emilia, è intervenuto Luca De Vita, di Retimpresa, sul tema: "Strumenti a supporto delle Reti Luca De Vita Retimpresa". Sono quindi seguite le testimonianze dirette di imprenditori che hanno scelto la strada del contratto di rete. Annalisa Corghi di Precisionet e Matteo Monti di IES net hanno illustrato le reti create per integrare la subfornitura. Enrico Reggiani di Processing and packaging ha trattato il tema del contratto di rete per realizzare progetti di internazionalizzazione.

Il lavorare insieme per realizzare progetti di ricerca, è stato l'oggetto degli interventi di Cristina Gherpelli, per Graphene R2B net; Angelo Boni di Blue Tractor, Acclab, Blue net, metamateriali per la meccanica, Body comp e Net Visy; Alessandro Bianco e Lorella Cattini per Emimagnet.

Infine, Michela Audone di Ideagri ha parlato di come sviluppare servizi e mercato, mentre Francesco Curcio di WeGe di fare rete nei servizi.

Il contratto di rete

È uno strumento flessibile che si adatta alle esigenze di imprese di dimensioni e settori diversi, integrando due concetti importanti: la collaborazione su programmi condivisi e il mantenimento dell'autonomia imprenditoriale. La globalizzazione dei mercati e la crisi economico-finanziaria internazionale hanno imposto alle aziende nuovi scenari competitivi e modelli di sviluppo orientati alla collaborazione tra imprenditori con l'obiettivo di internazionalizzarsi e integrare la subfornitura per offrire prodotti e sistemi più complessi, realizzare progetti di ri-

cerca, acquisti e servizi condivisi per i membri della rete, riducendo ed ottimizzando i costi.

I numeri

In Italia sono oltre 1.400 le reti realizzate e oltre 6.000 imprese le imprese coinvolte. L'Emilia Romagna è una delle regioni che vanta il maggiore numero di imprese che hanno scelto questo innovativo modello di sviluppo (seconda regione dopo la Lombardia). Il fenomeno a Reggio Emilia riguarda ad oggi 126 aziende.

#### **REGGIO EMILIA NEL PROGETTO DI CONFINDUSTRIA PER IL RILANCIO DELL'ELETTRODOMESTICO**

C'è anche Reggio Emilia nel progetto "Orizzonte", il piano per il rilancio del settore italiano dell'elettrodomestico presentato nei giorni scorsi a Roma dal Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi.

Il progetto, elaborato da Confindustria e Ceced Italia (l'associazione dei produttori di elettrodomestici), insieme a undici associazioni territoriali, tra cui Unindustria Reggio Emilia, prevede diverse azioni di sostegno per progetti di internazionalizzazione, di ricerca, di innovazione nel modello di business, che verranno realizzati anche grazie alle misure di politica industriale definite dal Governo a livello nazionale, proprio per un settore di vitale importanza per il Made in Italy.

La nostra provincia è tra i poli italiani più importanti nel settore delle cucine e degli elettrodomestici, in considerazione della presenza di prestigiose aziende operanti nel settore. Si tratta principalmente di medie imprese, tipicamente a conduzione familiare, con un forte radicamento sul territorio e specializzazione nella cottura, che hanno saputo specializzarsi in nicchie di mercato, posizionandosi nel segmento medio-alto di gamma, con un forte focus ai mercati internazionali ed investimenti su brand e design.

"Un progetto comune per ridare competitività al settore dell'elettrodomestico italiano, che è un vero 'Made in' e che ha sofferto molto in questa lunga crisi del Paese", ha sottolineato il Presidente degli Industriali, Giorgio Squinzi.